

Teatro Lanciavicchio

presenta

MARSICA a SCUOLA

TEATRO

Spettacoli NELLE SCUOLE della Marsica

PINOCCHIO e il diritto a non essere un burattino



CENERENTOLA e lo specchio *filosofavola noir*





L'associazione Culturale **Teatro Lanciavichio** è una compagnia teatrale che dal 1979 progetta e realizza spettacoli teatrali indirizzati al mondo dell'infanzia e della gioventù.

Per l'anno scolastico 2014 - 2015 propone ai dirigenti scolastici degli Istituti della Marsica il Progetto **MARSICA SCUOLA**, un'iniziativa di diffusione della cultura teatrale e di avvicinamento al teatro attraverso la realizzazione dello spettacolo teatrale all'interno dell'edificio scolastico.

L'obiettivo del Lanciavichio è quello di presentare gli ultimi due spettacoli realizzati dalla compagnia a partire da testi di letteratura per l'infanzia **Cenerentola** e **Pinocchio** con un duplice obiettivo:

- realizzare l'evento all'interno degli spazi che gli alunni frequentano quotidianamente per stimolare l'avvicinamento al Teatro come capacità umana e professionale prima ancora che Teatro come edificio
- favorire il processo di continuità nella scuola primaria, invitando contemporaneamente gli alunni delle 5° elementari e quelli delle 1° medie.

Entrambi gli spettacoli si prestano infatti ad essere presentati - ove possibile - all'interno di iniziative che promuovono la continuità scolastica, in quanto pur essendo realizzato appositamente per un pubblico dell'infanzia, con modalità quindi divertenti e leggere, analizza temi e suscita domande relative ai seguenti temi: identità e trasformazione, rapporti familiari, le paure e i desideri.

In allegato troverete le schede degli spettacoli e il costo ad alunno dell'iniziativa.

Nella speranza che il progetto **MARSICA SCUOLA** possa incontrare il vostro interesse, rimaniamo a disposizione per chiarire le modalità attuative del progetto.

Per qualsiasi informazione o approfondimento si prega di contattare gli uffici del Teatro Lanciavichio al numero **334.2578164** oppure via e-mail all'indirizzo **info@lanciavichio.it**.

Confidando in un riscontro favorevole alle nostre proposte, Vi inviamo i nostri più cordiali saluti.

per il Teatro Lanciavichio
Il Presidente
Antonio Silvagni

Ogni Istituto può scegliere di realizzare:

- lo spettacolo Pinocchio nel mese di novembre

- lo spettacolo Cenerentola nel mese di febbraio

- oppure entrambi gli spettacoli (Pinocchio a novembre e Cenerentola a febbraio)

Al termine dello spettacolo si svolgerà un incontro con gli attori e i registi degli spettacoli durante il quale

- gli alunni potranno chiedere notizie e informazioni, e curiosità sullo spettacolo appena visto

- i registi e gli attori racconteranno la genesi dello spettacolo, la costruzione delle storie, e delle scene da realizzare, e qualcosa in più sul mestiere dell'attore e del regista.

E' possibile realizzare degli incontri preliminari con la classe, se l'insegnante e/o la classe ha interesse nell'approfondire le tematiche dello spettacolo insieme ai registi.

Si allega una scheda didattica sui singoli spettacoli in modo da accompagnare e arricchire l'incontro con il teatro e con i temi presentati negli spettacoli.

Il costo dello spettacolo è di €4,00 ad alunno.



Cenerentola e lo specchio

filosofavola noir

La più antica delle fiabe diventa occasione di riscrittura in chiave interrogativa di un binomio classico del mondo della narrazione per l'infanzia, e dell'indagine filosofica: **verità/apparenza** e i pregiudizi ad esso collegato.

La casa di Cenerentola - ora regno della Matrigna - diventa l'arena di combattimento tra i diversi punti di vista sulla realtà vissuta dai personaggi, e tra gli opposti ruoli da essi giocati: quello della servetta che si sente buona (e così sembra), quello della matrigna (che maligna appare) e l'altro giocato dalle sorellastre (grottesche icone dell' "essere o sentirsi brutta").

La struttura drammaturgica cerca di stimolare interrogativi rispetto ai pregiudizi che istintivamente nascono dalla lettura abituale della fiaba: la bellezza deve essere sempre premiata? La bellezza significa anche bontà? La bellezza è solo avere un bel viso o può derivare anche da elementi interiori dell'essere umano?

Il parteggiare istintivo dei bambini per il personaggio percepito come più buono - anche se non sempre portatore di "buone" azioni - diventa elemento vitale dello spettacolo nel disvelamento di una verità ulteriore che si nasconde dietro le apparenze e i costumi dei personaggi, e dietro il ruolo imposto ad essi dalla fiaba; e man mano spunta tra i rami il dubbio che per essere buoni e meritare un destino diverso non basta solo essere belli, apparire tali o avere il piede della misura giusta.

Lo specchio che è in scena diventa simbolo quindi della riflessione intesa nel duplice senso: reale e fisico -guardare la propria immagine e quella degli altri in quanto pura apparenza- e la riflessione intorno al proprio modo di essere e vivere.

Pur centrando l'attenzione su temi profondi e complessi, lo spettacolo racconta la storia di Cenerentola, la Matrigna e le Sorellastre con un linguaggio allegro e divertente.



con Stefania Evandro, Armando Rotilio, Alberto Santucci, Rita Scognamiglio
scenografie Ivan Medici | Scenotecnica Lanciavichio
oggettistica Scenotecnica Lanciavichio
animazione grafica Viola Di Pietro
fotografia Paolo Porto e Fabio Di Evangelista
disegno luci Antonio Silvagni
drammaturgia e regia Stefania Evandro

Cenerentola e lo specchio *filosofavola noir* suggerimento e spettacolo tra teatro e filosofia

Cenerentola e lo specchio intende approfondire il rapporto tra teatro e filosofia già avviato dal Teatro Lanciavichio in precedenti esperienze teatrali, realizzate a partire da tematiche filosofiche come stimolo per la riflessione e l'emozione.

Cenerentola e lo specchio si propone come spettacolo e momento di integrazione di questioni filosofiche per bambini, narrazione autobiografica, stimolo per la creatività e la riflessione, il tutto condotto e scandito attraverso lo strumento della comunicazione e la relazione teatrale.

Cenerentola e lo specchio è uno spettacolo sul tema della trasformazione: la trasformazione del corpo, la trasformazione della parola e la trasformazione degli oggetti e della materia a partire dalla favola di Cenerentola. La drammaturgia è stata realizzata col fine di scardinare i luoghi comuni che la favola racconta e tramanda, le categorie di giudizio che implicitamente esprime e le grandi metafore di trasformazione che in essa sono racchiuse.

Cenerentola e lo specchio intende infatti stimolare negli spettatori una riflessione profonda sul tema dell'identità, della trasformazione di sé e del mondo, i sogni di realizzazione di sé nella vita e nel lavoro; uno spettacolo a più linguaggi e livelli di lettura, ma di forte e semplice impatto, che indaga intorno al tema identità/giudizio.

Cenerentola e lo specchio integra la metodologia di indagine della filosofia per ragazzi con la dimensione spettacolare, per stimolare nei giovanissimi la consapevolezza dei processi cognitivi e di interpretazione della realtà, utilizzando come punto di partenza la finzione narrativa e lo stimolo alla narrazione autobiografica.

LA REGIA DELLO SPETTACOLO

Stefania Evandro

è nata ad Avezzano nel 1968. È attrice e regista teatrale, e cura la Direzione Artistica del Teatro Lanciavichio. Ha avuto una formazione eterogenea che è partita dalla danza classica ed è passata attraverso esperienze in ambito cinematografico (sceneggiatura e assistenza alla regia). Ha avuto esperienze di formazione in diversi ambiti del fare performativo, spaziando dall'approccio fisico e tecnico del Terzo Teatro al metodo Stanislavski - Strasberg e incontrando maestri quali: Remondi e Caporossi, Toni Cots, Jean Paul Denizon, Naira Gonzalez, Ferruccio Soleri, Nicolai Karpov, Jim Sloviack, Jairo Cuesta, Laura Curino, Tapa Sudana, Danio Manfredini, Cesar Brie. Dopo una laurea con lode in Storia dello Spettacolo presso l'Università La Sapienza di Roma, prosegue la formazione universitaria con Corsi di perfezionamento post laurea in 'Educazione interculturale' Università di Roma 3 e 'Philosophy for children' presso l'Università di Padova. È stata Docente universitaria a contratto per le materie di 'Terapeutica Artistica' presso l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila; 'cultore della materia' presso l'Università dell'Aquila in Letteratura Italiana e Letteratura per l'infanzia dal 2004 al 2007; e Docente a contratto per la materia 'Narrativa Teatrale' presso la Facoltà di Scienze della Formazione di L'Aquila dal 2007 al 2010.

Negli ultimi anni ha firmato la regia di diversi spettacoli di Teatro per ragazzi prodotti dal Teatro Lanciavichio: Aquarum (2001) sui miti e le leggende del Lago Fucino, Cenere (2006) spettacolo di attori e macchine per grandi spazi e I Racconti del Bosco (2009) percorso teatrale in scenografia naturale, spettacolo itinerante in parchi e aree protette.

Insieme ad Antonio Silvagni ha curato dal 2000 al 2007 la creazione e la regia di Spettacolezioni lezioni - spettacolo sulla storia del teatro e degli attori.

Cura per il Teatro Lanciavichio la scrittura e l'allestimento delle Filosofavole, spettacoli per ragazzi e famiglie che coniugano l'esigenza di benessere e divertimento a teatro con l'indagine filosofica, intorno a temi considerati tabù per l'infanzia: Polvere di Farfalla filosofavola dark (2006) indaga il tema della morte attraverso il mito greco di Admeto e Alceste, e Cenerentola e lo specchio filosofavola noir (2010) il tema della verità e dell'apparenza.



Pinocchio

e il diritto a non essere un burattino



di Stefania Evandro
con Stefania Evandro, Alberto Santucci, Rita Scognamiglio
ed in video Armando Rotilio

scenografia Antonio Silvagni | Ivan Medici
costumi Scenotecnica Lanciavicchio | Ivan Medici
realizzazioni video Antonio Silvagni, Paolo Santamaria
musiche originali Giuseppe Morgante

regia Antonio Silvagni

Il più conosciuto tra i libri di letteratura per l'infanzia in Italia, uno dei personaggi letterari più famosi nel mondo, la storia più utilizzata per films, cartoni animati, spettacoli teatrali, musical, fumetti, videoclip e gag d'avanspettacolo: non c'era certo bisogno di un nuovo spettacolo del Lanciavicchio... 'diranno subito i miei piccoli lettori'. No ragazzi avete sbagliato, c'era una volta... un nuovo spettacolo teatrale che prova a dare ai geppetti, alle fate, ai gatti e alle volpi, ai grilli parlanti, alle balene, alla giustizia, e a tutti gli altri ancora... una nuova possibilità di relazione con Pinocchio.

Una nuova lettura di un'antica favola, per fare in modo che l'incontro con Pinocchio non sia solamente confrontarsi con un pezzo di legno da scolpire, ma con un elemento della natura da ascoltare e comprendere.

Uno spettacolo sul mondo dell'infanzia: un'infanzia bistrattata dal mondo degli adulti, alla quale spesso non si riconosce capacità di riflessione né di scelta, alla quale non si dà cittadinanza se non garantisce di aver abbandonato il paese dei balocchi, e sepolto il sogno di diventare-rimanere bambino.

Uno spettacolo che abbiamo dedicato a quell'infanzia capace di pensare, creare connessioni, e farsi delle domande, consapevoli che le risposte degli adulti spesso non sono più sensate delle... bugie di Pinocchio.

Le tecniche utilizzate nello spettacolo sono come sempre molteplici: al centro il lavoro dell'attore, ma intorno le immagini create dalle scenografie e dai costumi, che fanno parte integrante della scrittura drammaturgica dello spettacolo.

Lo spettacolo Pinocchio e il diritto a non essere un burattino è nato in collaborazione con UNICEF e sviluppa il tema dei diritti dell'infanzia a partire dalle vicende del burattino creato da Carlo Collodi. Il testo è stato costruito con l'obiettivo di prendere lo spunto dalle vicende di Pinocchio per raccontare ad adulti e bambini i diritti e i doveri elencati nella Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.

La Convenzione esprime un consenso su quali sono gli obblighi degli Stati e della comunità internazionale nei confronti dell'infanzia:

-Tutti i paesi del mondo (eccetto Somalia e Stati Uniti) hanno ratificato questa Convenzione.

-La Convenzione è stata ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176.

-Oggi aderiscono alla Convenzione 193 Stati.

-La Convenzione è composta da 54 articoli.

-La Convenzione è uno strumento giuridico e un riferimento a ogni sforzo compiuto in cinquant'anni di difesa dei diritti dei bambini.

Ogni anno il giorno 20 novembre si celebra la Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (da wikipedia).



LA REGIA DELLO SPETTACOLO

Antonio Silvagni

è nato a Lanciano nel 1964.

È regista teatrale e Presidente del Teatro Lanciavicchio. Dopo alcuni anni di formazione ed esperienze in veste d'attore in diverse compagnie della regione, ha scelto di dedicarsi alla regia teatrale realizzando negli ultimi anni molte produzioni del teatro Lanciavicchio e della Rete Teatri d'Abruzzo.

Tra le sue ultime regie ricordiamo: 'La Piazza Rossa' sulla vicenda delle lotte contadine del Fucino negli anni '50 'L'avventura di un povero cristiano' (prod. Lanciavicchio 2010) dal testo di Ignazio Silone, che è stato realizzato nei teatri e basiliche della regione Abruzzo, in collaborazione con la Curia Vescovile del Marsi e 'Così è (se vi pare)' dal testo di Luigi Pirandello (prod. Teatri d'Abruzzo/ Teatro Stabile d'Abruzzo 2009). Una lunga esperienza nel Teatro per ragazzi lo ha portato alla realizzazione di spettacoli 'storici' del Teatro Lanciavicchio, che hanno vinto premi nazionali e sono stati replicati in tutta Italia.

